



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Scheda per la presentazione e pubblicazione delle esperienze

Titolo:

Pratiche di mediazione rispetto all'uso dei media in contesto domestico. Una sperimentazione umbra.

Autore: Maria Filomia

Ente di appartenenza: Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione, Perugia - MED

Breve descrizione

Obiettivi

Partendo dalla definizione di *new millennium learners* e dalla definizione di nativo digitale nella ricerca presentata, ci si è posti le seguenti domande: si può parlare di *new millennium parents*? Si può o si deve parlare di nuove forme o rinnovate esigenze di genitorialità? Esistono nuove attenzioni educative da dover porre in essere? L'obiettivo che la presente ricerca si pone è quello di comprendere i modi con cui i media sono regolati in ambito domestico, le modalità con cui la relazione genitori-figli è riprodotta e rinegoziata a partire dalla presenza dei nuovi media

Metodologie e Target

La complessità e la ricchezza della questione posta a oggetto della ricerca si è tradotta in un questionario articolato, composto da 37 items.

Il gruppo di genitori individuato è un campione non probabilistico, ossia è un campione in cui tutti gli elementi disponibili a sottoporsi alla ricerca sono stati individuati nell'universo dei genitori che ha partecipato ai workshop per genitori promossi all'interno del progetto della Regione Umbria "Attenti Online". Le scuole coinvolte sono state dodici, la partecipazione è stata su base volontaria, il campionamento è quindi accidentale (Trincherò, 2010). Le scuole coinvolte appartengono a entrambe le province della Regione e sono realtà sociali abbastanza eterogenee. Se pur il campione preso a oggetto della ricerca è un campione non probabilistico, l'universo considerato è vario e abbastanza rappresentativo delle diverse realtà socio-economiche della regione Umbria. Alla fine dei workshop ai genitori è stato somministrato un questionario di gradimento.

Contesto dell'esperienza e motivazioni del progetto (max 1.000 battute)

Il quadro che emerge dalla nostra ricerca è di genitori non forti utilizzatori di nuove tecnologie. Molto interessante è notare che i genitori non hanno un'idea chiara del livello di competenza che i loro figli hanno rispetto all'uso delle nuove tecnologie e, soprattutto, non hanno sanno che tipo di uso i loro figli fanno di cellulare, di internet e dei videogiochi. I genitori dimostrano molta preoccupazione rispetto all'uso che i figli fanno dei media e i loro tentativi di mediazione, nella maggior parte dei casi, si limitano a monitorare e limitare il tempo di utilizzo. Difficilmente instaurano un dialogo profondo con i propri figli rispetto ad una corretta fruizione dei media.

La proposta presentata nei workshop territoriali rivolti ai genitori voleva proporre un'idea di educazione mediale come un aspetto dei compiti educativi. L'obiettivo è stato quello di aiutare i genitori, da una parte, a comprendere cosa i media rappresentano per i propri figli e, dall'altra, cercare di colmare il gap di competenza che ancora esiste, tra genitori e figli, sull'uso dei media. A fronte di un'esigenza di formazione espressa chiaramente da tutti i genitori il limite maggiore che avverto nell'esperienza è il suo carattere direi occasionale, legato al mio progetto di ricerca e non come offerta formativa stabile.

MARIA FILOMIA  
Phd in Scienze Umane e dell'Educazione  
Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione  
MED